

BIBBIENA

La Cgil su Borri: «Nessun allarme occupazione»

PREOCCUPAZIONE alla Borri? C'è la cassa integrazione e i sindacati sono in attesa di un incontro con la proprietà ma, a ora, non c'è motivo di ritenere che vi sia pericolo per l'occupazione. Lo fa sapere Nicola Vigiani della Fiom Cgil che spiega: «La Borri vive la situazione di difficoltà di ogni altra azienda del settore. Abbiamo quindi la cassa integrazione ordinaria per una decina di addetti e sia la Rsu che la Fiom seguono con attenzione l'evolversi della situazione. Non comprendiamo, quindi, le dichiarazioni formulate da un sindacato, «Cobas Imprese Private «che è assolutamente sconosciuto in Borri e che mai fino ad oggi aveva fatto sentire la sua voce. Ricordo che negli ultimi mesi si sono verificate carenze di commesse, dato che ha portato l'azienda a chiedere il ricorso alla cassa integrazione, quella ordinaria e non certo quella straordinaria».

«**QUESTA FORMA** di ammortizzatore sociale, in quanto 'congiunturale', ha carattere temporaneo, può essere richiesta senza necessità di accordo sindacale e, a differenza di quella straordinaria, non prevede l'obbligo di rotazione e non può essere continuativa prevedendo riprese produttive. Un'altra non corretta valutazione di Cobas Imprese Private è sui lavoratori che vengono definiti in cassa integrazione a zero ore. In realtà sono in fase di utilizzazione anche ferie e permessi residui che vanno ad aggiungersi alla cassa integrazione e il meccanismo della rotazione è previsto nel testo dell'accordo subordinato a esigenze tecnico produttive, dipendendo quindi dalla mansione del personale interessato».